DAL PARLAMENTO

Referendum sulla giustizia, prevale il No: le reazioni di politica e magistratura

di **Maria Ylenia Manzo** · 23 marzo 2026, 18:50

Dopo la chiusura delle urne, il referendum sulla giustizia ha registrato una partecipazione significativa, con un'**affluenza intorno al 58,9%**. Il dibattito politico e istituzionale si concentra sulle dichiarazioni dei principali esponenti, che commentano l'esito e il significato della consultazione. La presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ha sottolineato il rispetto per la volontà popolare: «Gli italiani hanno deciso. E noi rispettiamo questa decisione. Andremo avanti con responsabilità, determinazione e rispetto verso il popolo italiano e verso l'Italia».

Sulla stessa linea il vicepremier e ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, che ha evidenziato il valore della partecipazione: «Il popolo sovrano si è espresso, e noi ci inchiniamo alla sua volontà. Si è espresso con un grado molto alto di partecipazione e questa, al di là del risultato, è una grande prova di democrazia». Tajani ha inoltre ricordato l'impegno profuso per sostenere la riforma, pur riconoscendo l'esito diverso da quello auspicato.

Il ministro della Giustizia **Carlo Nordio** ha rimarcato il carattere istituzionale della consultazione: «Prendo atto con rispetto della decisione del popolo sovrano», sottolineando come l'obiettivo fosse quello di portare avanti un progetto di riforma ispirato ai principi del giusto processo. Nordio ha anche evidenziato l'importanza dell'alta affluenza come segnale della solidità democratica del Paese.

Dal fronte della magistratura, il procuratore di Napoli **Nicola Gratteri** ha interpretato il voto come «un segnale forte e chiaro» della società civile, sottolineando la necessità di riforme «serie» capaci di migliorare l'efficienza senza compromettere le garanzie. Anche il presidente del Tribunale di Milano Fabio Roia ha parlato di un momento «molto commovente», evidenziando la partecipazione dei cittadini e il valore delle istituzioni.

La Giunta esecutiva centrale dell'**Associazione Nazionale Magistrati** (ANM) ha definito il risultato «un punto di partenza», ribadendo la necessità di continuare a lavorare sui problemi concreti della

giustizia, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza della giurisdizione.

Tra i promotori del fronte contrario alla riforma, **Enrico Grosso**, presidente del Comitato "Giusto Dire No", ha sottolineato come gli elettori abbiano risposto con consapevolezza, parlando di una scelta maturata su basi di responsabilità e comprensione dei contenuti.

Nel complesso, le reazioni raccolte delineano un quadro improntato al riconoscimento del voto popolare e alla centralità della partecipazione democratica, con accenti diversi ma convergenti sull'esigenza di proseguire il confronto sul futuro della giustizia in Italia.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/23/referendum-sulla-giustizia-prevale-il-no-le-reazioni-di-politica-e-magistratura/

© 2026 Istituzioni24